

**Programma Meeting Lab IISS Perrone
(Agrigento)**

Primo giorno

Ore 18:00	Arrivo presso struttura ricettiva ospitante, check in e sistemazione nelle camere.
Ore 20:00	Cena presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 23:00	Pernottamento presso la struttura ricettiva ospitante

Secondo giorno

Ore 8:00 - 9:00	Colazione presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 9:30 - 12:30	Visita libera presso sito di interesse del territorio (si consiglia la Valle dei Templi)
Ore 13:00 - 14:00	Pranzo presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 14:30-18:30	Attività pratica laboratoriale orientata ai settori di interesse dell'istituto partecipante (project work, gestione di mini-company: ideare un'impresa, obiettivo mercato, comunicazione d'impresa, pianificazione operativa e finanziaria) presso la struttura ricettiva ospitante.
Ore 20:00	Cena presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 21:30 - 23:00	Intrattenimento e pernottamento presso la struttura ricettiva ospitante

Terzo giorno

Ore 8:00 - 9:00	Colazione presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 9:30 - 12:30	Partecipazione a percorsi di cultura d'impresa in collaborazione con le realtà imprenditoriali del territorio (relatori accreditati provenienti dalle istituzioni, Associazioni no profit, Agenzie per il lavoro, esponenti del mondo accademico, attori del mondo dell'imprenditoria)
Ore 13:00 - 14:00	Pranzo presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 14:30-18:30	Visita libera presso sito di interesse del territorio (si consiglia Agrigento)
Ore 20:00	Cena presso la struttura ricettiva ospitante
Ore 21:30 - 23:00	Intrattenimento e pernottamento presso la struttura ricettiva ospitante

Quarto giorno

Ore 8:00 - 9:00	Colazione presso la struttura ricettiva ospitante e check out
Ore 9:30 - 13:00	Attività pratica laboratoriale. Presentazione dei lavori , chiusura delle attività
Ore 13:00 - 14:00	Pranzo presso la struttura ricettiva ospitante e check out

N.B. Il programma potrebbe subire variazioni

Valle dei Templi



La **Valle dei Templi** è un'area archeologica caratterizzata dall'eccezionale stato di conservazione e da una serie di importanti templi dorici del periodo ellenico. Corrisponde all'antica Akragas, monumentale nucleo originario della città di Agrigento. Oggi è parco archeologico regionale. Dal 1997 l'intera zona è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità redatta dall'UNESCO. Il parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi, con i suoi 1300 ettari, è il sito archeologico più grande

del mondo.

La nascita della polis agrigentina è legata allo sviluppo della polis Gela: la città, infatti, fu fondata nel 581 a.C. da alcuni abitanti di Gela, originari delle isole di Rodi e di Creta, col nome di Ἀκράγας (Akragas), dall'omonimo fiume che bagna il territorio. Fu una delle principali città del mondo antico, centro urbano importante sia economicamente che politicamente. L'insediamento fu protetto nel VI secolo da un sistema difensivo, consistente in un circuito di mura che sfruttava le caratteristiche topografiche del luogo, costituito dal pianoro su fianco di colline che dominavano il litorale e di cui la "valle dei templi" occupava il margine sud e non costituiva l'acropoli, localizzata invece più a monte, in corrispondenza del nucleo medievale dell'attuale città. L'espansionismo militare di Akragas ebbe particolare impulso al tempo del tiranno Terone (488-473 a.C.) e della vittoria sui Cartaginesi. Seguì un periodo di rivalità con Siracusa. I grandi templi, costruiti nel V secolo, testimoniano comunque la prosperità della città. Dopo il saccheggio da parte dei Cartaginesi, nel 406 a.C., seguì un periodo di decadenza della città, che comunque fu ricostruita. Dal 262 a.C. Agrigento entrò nel dominio romano, restando tuttavia una città importante. A partire dal VII secolo la città si impoverì e si spopolò ed il centro urbano si ridusse alla sola collina dell'acropoli, venendo così abbandonate sia l'area urbana, che la zona dei templi.

La Valle dei Templi è caratterizzata dai resti di ben dodici templi in ordine dorico, tre santuari, una grande concentrazione di necropoli (Montelusa; Mosè; Pezzino; necropoli romana e tomba di Terone; paleocristiana; Acrosoli); opere idrauliche (giardino della Kolymbetra e gli Ipogei); fortificazioni; parte di un quartiere ellenistico romano costruito su pianta greca; due importanti luoghi di riunione: l'Agorà inferiore (non lontano dai resti del tempio di Zeus Olimpio) e l'Agorà superiore (che si trova all'interno del complesso museale); un Olympeion e un Bouleuterion (sala del consiglio) di epoca romana su pianta greca. Le denominazioni dei templi e le relative identificazioni, tranne quella dell'Olympeion, si presumono essere pure speculazioni umanistiche, che sono però rimaste nell'uso comune.

- Tempio di Hera Lacinia, o **Tempio di Giunone**, fu costruito nel V secolo a.C. e incendiato nel 406 dai Cartaginesi. Era il tempio in cui di solito si celebravano le nozze.

- **Tempio della Concordia**, il cui nome deriva da un'iscrizione latina ritrovata nelle vicinanze dello stesso tempio, costruito anch'esso nel V secolo. Attualmente è con ogni probabilità quello meglio conservato, grazie anche alla circostanza che fu trasformato in tempio cristiano nel VI secolo d.C.

- **Tempio di Eracle**, o tempio di Ercole, il cui culto era molto importante nell'antica Akragas. Si tratta di una delle costruzioni più antiche. Distrutto da un terremoto, oggi restano in piedi otto colonne.

- **Tempio di Zeus Olimpico**, edificato dopo la vittoria di Himera sui Cartaginesi (480-479) per onorare Zeus. Era il tempio più grande di tutto l'occidente antico e unico nell'architettura del suo genere. Era caratterizzato dalla presenza dei telamoni, immense sculture alte sette metri e mezzo, raffigurazioni di Atlante che sorregge la volta celeste. Una di queste si trova ancora nel sito, mentre un altro Telamone dell'Olympeion si trova al museo archeologico di Agrigento.



- **Tempio dei Dioscuri** o tempio di Castore e Polluce. In realtà il tempio sorge all'interno del santuario delle divinità ctonie ed è quindi probabile che sia stato edificato in onore delle divinità della terra (Demetra, Persefone, Dioniso) e non dei Dioscuri.

- **Tempio di Efesto** o tempio di Vulcano.

- **Tempio di Atena**. Costruito lontano dalla valle vera e propria. Si trova nel centro storico della città di Agrigento. Sulla base del tempio sorge oggi la chiesa medievale di Santa Maria dei Greci.

- **Tempio L**, è stato scoperto da scavi recenti [il 23 marzo 2017] ed è una costruzione completamente distrutta già in epoca classica.

- **Tempio di Asclepio**, o tempio di Esculapio, facente parte di un santuario extraurbano costruito lontano dalle mura delle città, luogo di pellegrinaggio dei malati in ricerca di guarigione.

- **Tempio di Demetra** e santuario rupestre di Demetra. Il tempio sorge nella parte orientale della città, sul fianco del pendio con cui si conclude la Rupe Atenea nella valle del fiume Akragas. Dal terrazzo del tempio di Demetra, attraverso una scalinata scavata nella roccia, si giunge al sottostante santuario completamente scavato all'interno della collina.

- **Tempio di Iside**. Si trova all'interno del complesso museale di San Nicola.

La valle dei Templi inoltre ospita la cosiddetta **tomba di Terone**, un monumento di tufo di notevoli dimensioni a forma di piramide, che si pensa eretto per ricordare i caduti della Seconda guerra punica.

Agrigento

Il centro storico di Agrigento è individuabile sulla sommità occidentale della collina dell'antica Girgenti. Risalente all'età medievale del XI e XV, conserva ancora oggi vari edifici medievali (chiese, monasteri, conventi e palazzi nobiliari). Nel centro storico sono custodite significative testimonianze dell'arte arabo-normanna, tra cui in particolare la cattedrale di San Gerlando, il Palazzo Steri sede del seminario, il palazzo vescovile, la Basilica di Santa Maria dei Greci ed il complesso monumentale di Santo Spirito e le porte delle cinta muraria.

La via Maestra, oggi Atenea, nasce come un asse di collegamento tra i quattro borghi medioevali: il più antico è quello di San Gerlando. ad est quello di Pecora Tonda (San Michele) e quelli posti a quota più bassa attorno al monastero di Santo Spirito (Batarànni) ed attorno alla chiesa di San Francesco d'Assisi ed all'omonimo convento chiaramontano.



La cattedrale metropolitana di San Gerlando è il principale luogo di culto cattolico di Agrigento, in Sicilia, chiesa madre dell'omonima arcidiocesi metropolitana. Nel dicembre del 1951 papa Pio XII la elevò alla dignità di basilica minore.



Nata nel grande solco della tradizione normanna, è una preziosa testimonianza di espressioni artistiche diverse:

- Arabo- normanno, lo stile originario che oggi si riconosce nel transetto e nella torre dell'orologio che si eleva sopra la cappella di San Bartolomeo,
- Gotico- chiaramontano, quello che si ammira nella prima parte della chiesa con le sue colonne a base ottagonale che sorreggono gli archi a sesto acuto;
- Rinascimentale è il motivo architettonico che si mostra nella facciata e nel campanile che la fiancheggia magnificamente;
- Barocca la decorazione del presbiterio e la sezione centrale della chiesa.

La Chiesa di Santa Maria dei Greci sorge sulla via omonima, sulla collina di Girgenti. Essa corrisponde all'antico tempio di Atena o di Zeus Atabirios, che risale all'epoca di Terone. Di questo tempio rimangono tracce nelle fondazioni e nei resti della cella: era un tempio periptero esastilo, con tredici colonne sui lati lunghi, analogo al Tempio della Concordia.

La chiesa è detta dei Greci perché, durante la dominazione bizantina, fu cattedrale di rito greco-ortodosso: divenne poi cattedrale Cattolica, prima di San Gerlando. L'edificio attuale risale al XII-XIII secolo.

Semplice e severa, la facciata presenta linee gotiche che richiamano l'architettura tipica dell'età sveva. L'ingresso è abbellito da un notevole portale archiacuto, la cui chiave presenta uno scudo.



Il monastero dal primitivo titolo Beata Maria Virginis et Sancti Spiritus è stato fondato nel 1299 dalla nobile marchesa Rosalia Prefoglio, detta pure "Marchisia" Prefoglio, moglie di Federico I di Chiaramonte, che negli ultimi anni della sua vita decise di donare la struttura alle monache benedettine dell'ordine cistercense a lei molto care. Filiazione di Casamari fino al 1572 c., linea Clairvaux.

Gli agrigentini storicamente chiamarono il monastero con il termine dialettico "Bataranni" (in italiano, "badia grande") per le sue dimensioni imponenti. Le monache benedettine rimasero nel monastero fino al 1866, quando un regio decreto, a pochi anni dalla unificazione dell'Italia, decise di espropriarle dalla loro dimora convertendo la sua destinazione d'uso prima come orfanotrofio e successivamente sala mensa per i poveri. Nel 1916 lo Stato decise di affidare la struttura al comune di Agrigento. Durante la seconda guerra mondiale divenne deposito per le armi belliche e nel dopoguerra fino ad oggi è rimasto Museo Civico con lo scopo di tutelarne l'integrità e la conservazione del luogo.



Regolamento

- 1) Tutti gli studenti ospiti presso la struttura ricettiva al check-in verseranno una **cauzione di euro 10.00**, che verrà restituita al check out nel caso in cui non saranno riscontrati danni a carico del suddetto ospite.
Laddove prevista, la **tassa di soggiorno** va pagata in loco e non è inclusa nelle quote di partecipazione; va consegnata al momento del check in direttamente alla struttura ricettiva.
- 2) È obbligatorio segnalare immediatamente eventuali guasti o danni all'interno delle camere.
- 3) Eventuali danni riscontrati all'interno della camera saranno addebitati agli ospiti della camera.
- 4) Danni riportati all'interno della struttura in spazi comuni, non documentati dal sistema di videosorveglianza, saranno invece addebitati a tutti gli ospiti, qualora non si riesca a risalire al responsabile.
- 5) Non è previsto il ricambio della biancheria.
- 6) L'utilizzo delle piscine o l'accesso alla spiaggia è vietato.
- 7) È severamente vietato fumare in camera.
- 8) È severamente vietato consumare e introdurre alcolici all'interno della struttura ospitante.
- 9) Non è possibile portare nessun tipo di cibo e bevande fuori dalla sala ristorante.
- 10) È obbligatorio dopo le ore 24.00 tenere un atteggiamento rispettoso nei confronti degli altri clienti pena l'allontanamento immediato dalla struttura.
- 11) Le camere andranno liberate **entro le ore 09.00** del giorno di partenza.